

TANCINI, Carlo. Campinas di ieri e d'oggi: sotterrò la tipografia del "giornale incendiario". Fanfulla, San Paolo, 8 giugno 1958.

## CAMPINAS DI IERI E D'OGGI

# Sotterrò la tipografia del «giornale incendiario»

Ma, placatasi l'insurrezione, riportò alla luce il torchio e i materiali: e dal "Paolista" si giunse all'"Aurora" — Seguiamo l'evoluzione della stampa di Campinas dalla prima impresa grafica di Hercules Florence al quotidiano dei fratelli Theodoro, alla "Gazeta", a tutti gli altri...

(rassegna a cura di CARLO TANCINI)

Nel nostro articolo precedente («La Terra rossa dell'oro verde» v. Fanfulla 3 u.s.) accennammo ad una serie di nomi di personalità che nei vari settori dell'attività umana e del pensiero Campinas vanta come suoi figli. Vorremmo ancora accennare, perché nel quadro di quei nomi rientrassero, a Joaquim Correia de Mello (1816-1877) botanico di grande valore, a Joaquim José Vieira (che nacque nel 1835 in Itapetinga, ma fu antico parroco di questa città e fondatore della locale Santa Casa di Misericordia e consacrato Vescovo del Ceará, dove visse nel precetto «transire benefaciendo», e, ancora a Francisco Quirino dos Santos (1841-1885) che fu avvocato di fama e fondatore della «Gazeta de Campinas», autore di un volume in versi «Estrelas Errantes». Egli appunto ci dà lo spunto per inserire in queste note una sintesi storica dedicata alla stampa di Campinas.

Il 20 maggio 1832, Hercules Florence, con una lettera comunicava a quella che oggi è la Camera municipale di S. Carlos, che «in rua do Rosario General Glicerio n. 2, era in montaggio una officina per imprimere scritti e disegni». In principio, la cosa ebbe un certo successo, poi continuò per qualche anno in maniera piuttosto empirica accettando ordinazioni dai concittadini che volevano stampare vari scritti, e i quali, come le cronache del tempo ci fanno sapere, «non riuscivano sempre di soddisfazione degli interessati».

Anche i guadagni non pensavano. E fu così che, nel 1836, Florence decise di recarsi a Rio de Janeiro, dove, con l'appoggio di Alvaro Machado, che si trovava a Corte, riusciva a comprare una completa tipografia (per il prezzo globale di 800 cruzeiros), che meglio doveva rispondere alle esigenze dell'epoca.

Sempre Hercules Florence (1804-1879) si rivelò, in seguito, artista e geniale inventore, specie nel campo della fotografia, stando alle cronache che ci parlano di lui come precursore del sistema che doveva essere...

l'emigrante di Tolone, già conosciuto nella zona, anche per le sue idee politiche, andava a nozze per la seconda volta con Caterina Krug, donna bellissima e di non comune intelligenza: da quell'unione nacquero diversi figli: A. Taliba che divenne medico; Jorge che fu farmacista; d. Augusta, educatrice; Henrique, e Guglielmo, ingegneri, Paulo, musicista e d. Isabel che fu anch'essa educatrice.

Gli affari della tipografia dovettero prosperare rapidamente per Hercules Florence, se al ritorno di un viaggio

noscere in quella terra ospitale. Nel 1835, anche il palazzo che vide la prima tipografia spariva per demolizione.

Nel 1858, la società Silva & Irmão, comunicava alla Camera municipale che «d'accordo con l'art. 303 del Codice Criminale, abbiamo stabilito nella Portico 17, la nostra officina tipografica e, a partire dal 1.º corr., daremo vita ad un periodico a nome «Aurora Campineira», e del che vi diamo oggi atto, come la legge prescrive».

La rua Portico è quella oggi chiamata la rua Ferreira

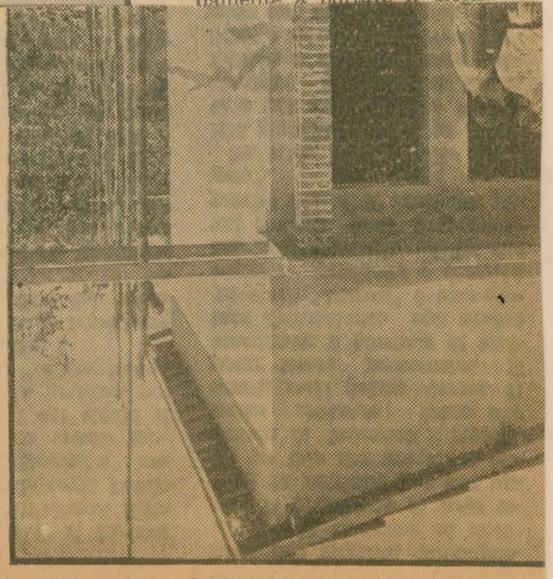
Il piccolo giornale "Aurora Campineira" nacque nel formato di 30 centimetri di altezza per 20 cm. di larghezza, in quattro pagine di due colonne ognuna, composte a corpo 8 ed era copia dell'"Aurora Fluminense" di Evaristo Ferreira da Veiga che forse dovette servir da modello a quel primo numero. Ecco perché, da quel lontano 1.º aprile 1858, si è giunti a festeggiare il centenario della stampa campineira con una serie di manifestazioni alcune delle quali tutt'ora in corso. Recentemente poi, ha visitato Campinas Herbert Moses, che come presidente dell'A. B.I. ha voluto sottolineare il significato di questa data.

## Violente campagne

Erano i due Theodoro stessi, dunque, a comporre il giornale; Francesco si occupava della parte redazionale: scriveva con vigore, riusciva rapidamente a portare il giorno-



CONOSCETE adesso la futura "città satellite" della Capitale, scientificamente progettata. Una città con ampie strade già aperte al traffico e con 286.000 mq di area per costruirvi piazze, parchi e giardini che vi assicureranno un clima sempre salubre!



Biblioteca Centro de Memoria - UNICAMP  
CMUHE030240

# TANCINI, Carlo. Campinas di ieri e d'oggi: sotterrò la tipografia del "gionale incendiario". Fanfulla, San Paolo, 8 giugno, 1958

ra João Teodoro sotto accuse inconsistenti che poi finirono nel nulla, grazie all'appoggio della popolazione ch'egli aveva dalla sua parte.

Dopo due anni di ininterrotte edizioni domenicali, l'"AURORA" cessò di essere editata per dare spazio e vita ad un nuovo giornale ed esattamente al:

### "O CONSERVADOR"

Nacque il 10 giugno 1860 e durò fino all'11 novembre dello stesso anno, uscendo settimanalmente e con perfetta puntualità. Proprietaria del settimanale era la stessa ditta Silva & Irmão che ne aveva fatto l'organo del partito

conservatore alla cui direzione si trovavano il dr. Antonio Joaquim de Sampaio Peixoto, Querubim Ureil de Camargo e Castro, José Franco de Andrade, Antonio Rodrigues do Prado, e Antonio Augusto da Fonseca.

La redazione fu affidata a Francisco Antonio de Araujo, figlio del Ten. Col. Joaquim Floriano de Araujo, nato a Mogi Mirim il 27 luglio 1835.

Questo avvocato aveva sposato una campineira, figlia del possidente Domingo de Araujo Roso ed era venuto ad abitare a Campinas fin dal 1858, anno successivo e quello in cui aveva preso la sua laurea. Di temperamento ardito, e con lo stesso vigore con cui arringava in tribunale, egli diresse questo giornale facendo un'arna contro i liberali, suoi acerrimi avversari. Più tardi, l'avvocata fu assessore all'Assemblea provinciale, e dopo essere stato eletto deputato per la 3.a circoscrizione nel 1861, cessò di dirigere il giornale che nelle elezioni del 1869 e del 1871, ebbe il mandato come rappresentante nel congresso legislativo.

## Il terzo: "A Gazeta"

Il giorno in cui il capitano Joaquim Roberto de Azevedo

Marques, avvocato a Campinas sua terra natale, apre un ufficio legale, lasciando il suo impiego pubblico di San Paolo, e condividendo con João Quirino, di cui è parente, le stesse idee politiche e lo stesso ufficio, decide di dar vita, a Campinas, ad un nuovo giornale. Questa volta però forte delle esperienze dei suoi predecessori, egli non vuole dargli un carattere politico, ma mantenergli un carattere puramente informativo. Nasce, così, il terzo giornale, col titolo di "GAZETA DE CAMPINAS".

Montata dalla tipografia (le cui macchine ed i caratteri provenivano dal "Correio Paulistano") nel palazzo di Via di Sotto (rua Gal. Carneiro) angolo con via Formosa (oggi rua Conceição), usciva il primo numero della "Gazeta de Campinas" il 31 ottobre del 1869. Era bisettimanale e usciva precisamente alla domenica ed il giovedì. La ditta proprietaria era la "MARQUES & Cia" ed era composta, oltre che da Joaquim Roberto de Azevedo Marques, anche da Quirino dos Santos: il gerente era José Maria Lisboa che doveva lasciare dopo 5 anni per andare ad amministrare la "Provincia di San Paolo" dalla quale si ritirava il 9 ottobre del 1884 per andare a fondare, il 25 dello stesso mese il "DIARIO POPULAR".

Tre persone dobbiamo ricordare quali principali collaboratori di questo giornale: i due tipografi Hilario Magro Junior e João Carneiro da Silva Braga e il mulatto Luiz José de Almeida, molto conosciuto come narratore di storie alla Munchausen e, al tempo stesso, distributore del giornale. Gli abbonati erano saliti a 500: e per la cronaca va aggiunto che la città era già solcata da 25 vie grandi, 16 minori, 11 piazze, riuniva 1100 case, abitate da 8.000 persone.

Naturalmente, si occupava della parte culturale Quirino dos Santos che pubblicava articoli di fondo e di attualità, non trascurando argo-

menti di carattere agricolo ed industriale e non difettando certo di spiccato senso artistico.

João Quirino, che era poeta, redigeva le cronache giuldarie, mentre Jorge Miranda era impegnato a raggiungere, attraverso il giornale, lo sviluppo della pubblica istruzione. Campos Salles si servì di questa pubblicazione per polemizzare, con lo pseudonimo "O Lavrador", con Josué Vergueiro e, dopo un viaggio in Europa, vi pubblicò interessanti articoli sull'emigrazione e la colonizzazione, articoli che ebbero eco alla Corte, tanto che vennero riprodotti dal "Diario do Rio de Janeiro" e dal "Correio Nacional", organo che propugnava la sostituzione del braccio schiavo con il braccio libero.

Nonostante la «Gazeta» fosse sorta sotto gli auspici di una completa indipendenza politica, bisogna riconoscere che essa rivelò, fin dall'inizio, una tendenza repubblicana. Il 17 dicembre del 1871, la morte fulminava uno dei maggiori col-

laboratori della «Gazeta»: João Quirino, carattere generoso ed esuberante. Il suo posto in seno al giornale veniva assunto da Americo Brasiliense che era venuto in Campinas per il Collegio São João, nel 1872; e gli fu attivo collaboratore, nel 1873, Rangel Pestana, pure venuto a Campinas per il Collegio Internazionale. Questi educatori, che forgiavano con entusiasmo e capacità, lo spirito ed il pensiero della gioventù campinese, inculcandole un profondo senso di patriottismo, non limitarono la loro attività a quella svolta nelle aule delle scuole e nelle sale di conferenze. Ambedue fecero un'arma del loro credo di libertà, dalle colonne della «Gazeta de Campinas», con una combattività assidua ed ammirevole che si mantenne vivissima, fino al 1874, quando il partito costituì la sua direzione, con Americo Brasiliense alla presidenza, e con lui, Campos Salles e membro Quirino dos Santos, che dovevano, poi, più tardi, esser eletti membri della commissione permanente della Provincia.

Dal 1875 la «Gazeta de Campinas» ebbe un prezioso aiuto da Francisco Glicerio che da quelle colonne raggiunse la popolarità e si assicurò un solido elettorato che doveva poi portarlo fino al ministero della Repubblica.

## Firme illustri

Nel 1876, il giornale diventava quotidiano, sotto la guida di Carlos Augusto Ferreira che ebbe come compagno, dal giugno del 1878, Leopoldo Amaral. Nel decennio 1878-1888, il giornale poté contare sull'autorevole collaborazione di Miranda Azevedo, João Vieira de Almeida, Julio Ribeiro, Ippolito da Silva, Thomaz Alves, Julio Mesquita, Dna. Julia Lopez de Almeida e, più tardi, più che per ragioni letterarie per tendenze politiche, quella di Herculano de Freitas, Alfredo Fuijoi, Antonio Lobo, José Lobo e Otavio Mendes: quasi tutti destinati a sedere sui banchi delle Assemblee legislative della Repubblica.

## I settimanali

I successori alla direzione del giornale di José Maria Lisboa, furono Abilio Cesar Marques, Alfredo Pinheiro, Pedro Franzen e Alberto do Nascimento.

La «Gazeta de Campinas», terminò il suo periodo buono nel 1889 per passare ad una deficiente amministrazione con Francisco Cardona che rapidamente la portò alla fine. Cessava, così, le sue pubblicazioni, il 18 settembre del 1890, redattori Antenor Guimarães e Policarpo de Queiroz.

Le stesse officine della «Gazeta de Campinas», dal 28 giugno del 1873 stamparono «A Sensitiva», dedicata al pubblico femminile.

Dal 1.º marzo del 1874 nacque anche il settimanale «A Mocidade» che dal 53.º numero prese il nome di «Atualidade», con a capo della redazione José de Alencar, e proprietà di Antonio Duarte de Moraes Sarmiento, Henrique de Barcelos e José Gonçalves Pinheiro.

(Continua)



Antonio Franco Cardoso, il più vecchio giornalista vivente in Campinas, (ha 93 anni), fondatore dell'attuale quotidiano "Diario do Povo" nel 1912; fu collaboratore del "Diario de Campinas" e "Comercio de Campinas". Eccolo mentre gli porge omaggio il presidente dell'A.B.I. Herbert Moses, presente il prefetto di Campinas Ruy Helmeister Novais, durante i festeggiamenti del Centenario della stampa.

TANCINI, Carlo. Campinas di ieri e d'oggi: sottoposto la tipografia del "giornale incendiario". Fanfania. San Paolo, 2 giugno, 1951.



All'inaugurazione ufficiale dell'esposizione retrospettiva della Stampa Campineira organizzata in occasione del Centenario, venne il dr. Julio Mesquita Filho il cui padre fu vecchio giornalista campineiro. Il Direttore dello "Stato di San Paolo", fu, com'è noto, oratore ufficiale di quella giornata.